

festival
internazionale
di SARRE



QUINTA
EDIZIONE



28 GIUGNO ❏

Davide FORMISANO flauto
Luisa PRANDINA arpa

10 LUGLIO ❏

Riccardo CROCILLA clarinetto
Carmelo C. GIALLOMBARDO viola
Simona COCO pianoforte

12 LUGLIO ❏

Baiba SKRIDE violino
Lauma SKRIDE pianoforte

22 LUGLIO ❏

STRANGE FRUIT in
"THE SPHERES"

25 LUGLIO ❏

NOA
ACOUSTIC BAND
& SOLIS STRING QUARTET

28 LUGLIO ❏

TANGO METROPOLIS

1 AGOSTO ❏

YURI BUENAVENTURA
ORCHESTRA

6 AGOSTO ❏

Joaquin ACHUCARRO pianoforte

■ ■ *Diego Empereur*
Il Sindaco del Comune di Sarre

■ ■ *Aldo Limonet*
L'Assessore al Turismo del Comune di Sarre

■ ■ *Ennio Pastoret*
*Assessore Turismo, Sport, Commercio,
Trasporti e Affari europei
Regione Autonoma Valle d'Aosta*

Con il suo alto profilo artistico, l'originalità e l'internazionalità delle proposte, il Festival di Sarre conferma il ruolo di primo piano nell'ambito della programmazione culturale e dell'intrattenimento di qualità nella nostra regione.

Salutiamo calorosamente il fedele pubblico del Festival internazionale di Sarre che anche quest'anno, per la quinta volta, ci onorerà della sua presenza e tutti coloro che vorranno, anche episodicamente, inoltrarsi nel percorso artistico proposto in questa edizione, strutturata secondo un disegno progettuale già collaudato ed apprezzato, ma arricchito di sempre nuovi apporti ed intenzioni.

Nei cinque anni di storia del Festival, svoltisi in un costante crescendo di partecipazione ed interesse, la comunità di Sarre ha evidenziato, con la disponibilità ed il consenso, la consapevolezza di ospitare un progetto speciale, volto a valorizzare la sua tradizionale accoglienza in un contesto naturale e storico privilegiato.

Un saluto ed un ringraziamento particolare è doveroso a tutti gli enti, pubblici e privati, ed ai numerosi sponsor che hanno ancora una volta manifestato il loro interesse ed il sostegno fattivo alla nostra iniziativa, dimostrando sensibilità ed attenzione per le problematiche della vita culturale della Valle d'Aosta e contribuendo a promuovere il sito del Castello Reale di Sarre, come luogo strategico di incontro di arte, cultura, storia, musica e spettacolo.

Come di consueto anche questa edizione del Festival internazionale di Sarre apre, con il suo primo spettacolo, la stagione degli appuntamenti artistici estivi programmati in Valle d'Aosta.

Giunto alla sua quinta edizione, il Festival di Sarre, presenta, anche quest'anno, un elevato livello qualitativo di interpreti e di gruppi mantenendo il suo respiro "internazionale", proponendo, ancora una volta, artisti di grande livello, provenienti da varie parti del Mondo.

Il calendario del Festival propone appuntamenti in un arco di tempo compreso tra la fine di giugno e gli inizi di agosto.

I vari spettacoli potranno quindi soddisfare anche le esigenze di tutti quei turisti che desiderano abbinare alla vacanza ed alla scoperta del territorio alcuni significativi momenti di incontro con l'arte.

Asostegno di una gamma ampia di temi e di interpretazioni musicali in grado di soddisfare gli interessi più diversi, si consolida anche il binomio tra musica e ambientazione nella splendida cornice del Castello che contribuisce ad aggiungere ulteriori elementi di fascino agli appuntamenti.

Auguriamo agli organizzatori che questa edizione possa avere il successo di pubblico e di critica di quelle che l'hanno preceduta nella magia del parco del Castello di Sarre.

Le Festival international de Sarre, manifestation affirmée, et déjà caractérisée par cinq ans de programmation continue, présente pour l'édition 2006 une affiche captivante, riche de propositions d'amusement qui, dans leur essentielle diversité, peuvent nous suggérer plusieurs éléments de réflexion sur le monde de l'art et du spectacle, dans un scénario monumental de grand attrait et beauté, le Château Royal de Sarre.

La musique de chambre, qui trouve sa place idéale du point de vue acoustique dans le salon, est confiée à une série d'artistes à même de représenter parfaitement le panorama international de ce genre musical; d'un côté les jeunes interprètes, comme Baiba Skride, déjà bien connue dans sa carrière de soliste affirmée, de l'autre les musiciens faisant partie d'ensembles célèbres, comme l'Orchestre du Théâtre alla Scala de Milan, pour le duo Prandina-Formisano, et l'orchestre du Maggio musicale fiorentino, pour le trio Crocilla-Giallombardo-Coco. Et enfin, un pianiste célèbre, Joaquin Achucarro, qui unit dans son style raffiné la maturité et la maîtrise.

L'ample espace du jardin, avec son panorama époustouflant et son coup d'oeil sur les montagnes, est destiné à quatre rendez-vous remarquables d'artistes et de compagnies de la scène internationale, réunis pour offrir à un très vaste public un essai original de création et de spectacle.

Ces éléments sont les ingrédients essentiels de la performance de Strange Fruit, une compagnie de danseurs-acrobates provenant d'Australie qui, du haut de leurs perches oscillantes, interpréteront une chorégraphie fantastique sur le thème de la création de la vie et sur le rapport entre la terre et les hommes.

La danse concentre cette année son attention sur le monde charmant et sensuel du tango, avec les danseurs de Tango Metropolis, engagés dans une sorte de voyage au fil de l'histoire du tango argentin, accompagnés des musiques traditionnelles exécutées sur scène, si aimé par le public du monde entier.

La danse est encore sur scène, cette fois-ci de façon implicite, avec le concert de l'Orchestre de Yuri Buenaventura, personnalité irrésistible de la musique colombienne, avec un programme consacré à la salsa et à ses nombreuses variations aux couleurs les plus variées, dans un crescendo explosif de vitalité rythmique.

Et, pour finir, Noa, avec sa voix unique, aux nuances expressives infinies, qui nous racontera, dans un concert très prenant, le parcours de sa vie et de sa musique, accompagnée des Solis String Quartet.





Il castello di Sarre, rivolto strategicamente a dominio delle terre verso l'alta Valle d'Aosta, sorge in una posizione amena, a pochi chilometri dal capoluogo. L'edificio si trova immerso in un paesaggio di grande ampiezza, il cui contorno è definito da imponenti terrazzamenti a vite e terreni erbosi. Molti autori hanno sottolineato il fascino del luogo, da cui "l'invaghito sguardo abbraccia lo splendido panorama del bacino centrale della valle" (T. Tibaldi, 1904).

Dopo un lungo intervento di restauro a cura della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, il castello è stato riaperto definitivamente al pubblico nel luglio del 2000. La struttura architettonica, articolata intorno all'antico maniero risalente probabilmente al XII secolo, è stata edificata nella forma attuale agli inizi del XVIII secolo. Nel 1708, infatti, la fortezza medievale, che era appartenuta a diverse famiglie nobili locali e versava in condizioni di conservazione pessime, fu acquistata dal barone Jean-François Ferrod che ne fece una dimora moderna, adeguata alle nuove esigenze residenziali e di rappresentanza. L'impresa non ebbe buon esito per il barone che morì in prigione, in stato di pazzia, per i debiti contratti e per alcune speculazioni sbagliate.

Nel 1869 il castello fu acquistato da Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Divenuto il quartier generale delle cacce reali in montagna, il **Castello Reale** di Sarre conobbe un momento di grande prestigio e di larga popolarità: da qui il re partiva per le sue famose battute di caccia al camoscio e allo stambecco nelle valli valdostane, che tanto contribuirono a creare la sua fama di **Roi Chasseur**. Anche il suo successore, Umberto I, continuò ad utilizzare la dimora per scopi venatori. Nel 1899, anno precedente alla sua morte, il sovrano ordinò che fossero eseguiti al castello lavori di abbellimento degli interni, tra cui la decorazione della Galleria e del Salone dei Trofei, ornati con migliaia di corna di stambecchi e camosci.

Se con Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro l'interesse nei confronti della residenza valdostana venne meno, a partire dagli anni Venti del XX secolo il principe di Piemonte, Umberto, riprese a frequentare il castello di Sarre. Dal decennio successivo, il castello divenne meta abituale delle villeggiature estive della sua famiglia: la consorte, Maria José, appassionata di escursioni in montagna e provetta scalatrice, fu particolarmente legata alla dimora di Sarre e alla Valle d'Aosta.

Dopo la seconda guerra mondiale e l'esilio dei Savoia, il castello, passato agli eredi di Umberto II, fu gestito a partire dal 1972 da un'impresa privata, la Società Moriana, che lo aprì al pubblico come museo di memorie dinastiche sabaude. Questa stessa Società lo vendette nel 1989 alla Regione Valle d'Aosta, che subito intraprese i lavori di restauro dell'edificio e di allestimento del museo.

Il castello si presenta oggi, con tutti i suoi spazi restaurati e riarredati, in una forma che ha voluto privilegiare un momento preciso della storia del castello, legato alle vicende della famiglia reale e al suo rapporto con il territorio valdostano. Il progetto di riconversione dell'edificio in museo, elaborato sulla scorta dei dati inventariali recuperati nei fondi archivistici di Casa Savoia, ha quindi sottolineato la duplice identità assunta dal castello nel corso della storia, di dimora abitata (da residenza venatoria ad abitazione estiva per la villeggiatura) e di museo della presenza sabauda in Valle. Lungo il percorso di visita si ammira una ricca antologia



IL CASTELLO REALE DI SARRE

della produzione artistica legata alla committenza di corte tra Otto e Novecento e si attraversano sale fastosamente decorate, arredate per rievocare la dimensione abitativa privata degli illustri proprietari.

Per offrire un sempre nuovo interesse alla visita del museo, sono state previste alcune attività interne di valorizzazione delle collezioni del castello. In particolare, è stato rinnovato l'allestimento del **Cabinet des Estampes**, al piano terreno, con una mostra che ha per tema l'iconografia delle sovrane succedutesi sul trono d'Italia. L'esposizione, dal titolo **Ritratti di regine. Margherita, Elena e Maria José di Savoia: incisioni, litografie, fotografie per la memoria ufficiale e privata**, è riservata alla presentazione dei ritratti fotografici, litografici e in stampa delle tre regine italiane, in un arco cronologico che si estende dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra. Attraverso i ritratti esposti si ripercorre il cammino della diffusione e della funzione della fotografia tra Otto e Novecento, in relazione alle modalità, a scopo di promozione dinastico-politica, di divulgazione e propaganda dell'immagine della monarchia.

■ ■ *Viviana Maria Vallet*





2002

Compañía Antonio Marquez [SPAGNA]
 Danilo Costantini [ITALIA]
 Ensemble "Pian&Forte" [ITALIA]
 Michele Mirabella [ITALIA]
 Willy Merz [ITALIA]
 Danilo Rossi [ITALIA]
 Stefano Bezziccheri [ITALIA]
 Letizia Belmondo [ITALIA]
 Sergej Krylov [RUSSIA]
 Stefania Mormone [ITALIA]
 Giovanna Nocetti [ITALIA]

2003

Compagnie Tangokinesis [ARGENTINA]
 Pascal Moraguès [FRANCIA]
 Alfredo Castellani [ITALIA]
 Roma Barocca Ensemble [ITALIA]
 Roberta Faroldi [ITALIA]
 Wiener Barock Solisten [AUSTRIA]
 Hille Perl [GERMANIA]
 Lee Santana [STATI UNITI]
 Alexander Lonquich [GERMANIA]
 Cristina Barbuti [ITALIA]
 Federico Longhi [ITALIA]
 Giulio Zappa [ITALIA]

2004

Chloë Hanslip [GRAN BRETAGNA]
 Roderick Chadwick [GRAN BRETAGNA]
 Orchestra CittàLirica [ITALIA]
 Alberto Veronesi [ITALIA]
 Carla Maria Izzo [ITALIA]
 Kataklo [ITALIA]
 Franco Maggio Ormezowski [ITALIA]
 Orquesta Aragon [CUBA]
 Roberto Balconi [ITALIA]
 Bari Moscovitz [ISRAELE]
 Manuel Barrueco [CUBA]
 Maxence Larrieu [FRANCIA]
 Giuseppe Nova [ITALIA]
 Bruno Canino [ITALIA]



2005

Celticana Strings [GRAN BRETAGNA]
 Dulce Pontes [PORTOGALLO]
 David Pia Richter [SVIZZERA]
 Laurent Hilaire [FRANCIA]
 Manuel Legris [FRANCIA]
 Ballet National de L'Opéra de Paris [FRANCIA]
 Anna Kravtchenko [UCRAINA]

Mikayel Balyan [ARMENIA]
 Filomena Moretti [ITALIA]
 Giorgio Dellarole [ITALIA]
 Alessandro Tampieri [ITALIA]
 Schola Cantorum S.Gregorio Magno [ITALIA]
 Teresa di Bari [ITALIA]
 Federico Longhi [ITALIA]
 Cataldo Caputo [ITALIA]
 Mauro Trombetta [ITALIA]





- 2002
- 2003
- 2004
- 2005
- 2006





DAVIDE FORMISANO

flauto

LUISA PRANDINA

arpa

“Parafrasi e dintorni...”



DAVIDE FORMISANO è nato nel 1974 a Milano, dove ha studiato con i maestri Tabarelli e Cavallo, perfezionandosi dopo con J. C. Gérard a Stoccarda ed Aurèle Nicolet a Basilea. Vincitore di alcuni fra i premi internazionali più prestigiosi (Stresa, Budapest, Parigi) nel 1995 vince il secondo premio del prestigioso concorso ARD di Monaco di Baviera (primo premio non assegnato). Primo flautista italiano ad aver ottenuto questo riconoscimento internazionale, nello stesso anno Formisano ottiene il posto di primo flauto della Philharmonisches Staatsorchester di Hamburg e nel 1996 è alla Netherlands Radio Philharmonic Orchestra. Dal 1997 è primo flauto dell'Orchestra del Teatro alla Scala e Filarmonica della Scala, direttore Riccardo Muti. La sua attività pedagogica è molto intensa e le sue masterclass in Italia, Germania, Francia e Giappone sono molto richieste tra i giovani musicisti. Insegna inoltre all'Accademia della Scala. Le sue incisioni includono un CD con i Quartetti di Mozart insieme al Quartetto Tartini, un CD insieme a Philipp Moll, S. Azolini e J.C. Gérard, flauto, intitolato *Famous Opera Melodies*, un CD *Live in Luzern* del 1999 con brani di Beethoven, Jolivet, Fauré e Borner ed un CD *Live in Japan* del 2002, con Philipp Moll al pianoforte. In una intervista rilasciata da James Galway ad un giornale svizzero nel 2001, alla domanda: “Chi, ritiene Lei, potrebbe essere chiamato il suo successore?” James Galway risponde: “Un giovane italiano di grande talento: Davide Formisano”.

LUISA PRANDINA ha studiato presso la Civica Scuola di Musica di Milano, diplomandosi non ancora sedicenne con il massimo dei voti. A dieci anni vince il primo premio assoluto al concorso nazionale Bellini di Como, per giovani strumentisti, ed in seguito numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Dal 1986 è stata prima arpa delle orchestre Giovanile della Comunità Europea (E.C.Y.O.), della Radio di Francoforte, della Chamber Orchestra of Europe. A 23 anni è diventata prima arpa dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Svolge un'intensa attività concertistica sia in formazioni cameristiche, con musicisti prestigiosi quali Yuri Bashmet, Dora Schwarzberg, sia come solista, con famose orchestre quali la Filarmonica della Scala, i Solisti Veneti, i Virtuosi di Mosca, la Malher Chamber Orchestra. Ha inciso con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta dal Maestro Riccardo Muti il Concerto di Mozart K. 299 per la casa discografica E.M.I. e per la rivista *Amadeus*; ha registrato per la S.D.R. e Hanssler Classic.



MERCOLEDÌ

28 giugno 2006

ore 18.30

Castello Reale di Sarre
Salone

PROGRAMMA

- G. Verdi (1813-1901)
Fantasia su Rigoletto
(arr. Genin op. 19)

- C. Saint-Saëns (1835-1921)
Le cygne

- J. S. Bach (1685-1750)
Sonata in sol minore BWV 1020
Allegro
Adagio
Allegro

- F. Borne (1840-1920)
Fantaisie brillante sur Carmen

Il vastissimo repertorio di arrangiamenti ed elaborazioni dei temi teatrali più noti è frutto dell'interesse per l'opera, che, assorbendo "globalmente", il gusto musicale del pubblico italiano ottocentesco, e non solo, si estende alla musica da camera, dando vita a tutta una serie di fantasie, parafrasi, variazioni, ecc. da eseguirsi nel corso di concerti ed intrattenimenti salottieri. In questo ambito si inseriscono la **Fantasia su temi del Rigoletto** verdiano e la **Fantaisie brillante sur Carmen** su temi dell'omonima opera di Bizet, in cui le arie più note dei due melodrammi subiscono una serie di variazioni sotto il profilo virtuosistico. Particolarmente appariscente è il brano di Borne, che punta sul calore trascinate della melodia, sul contrasto tra l'appassionata sonorità del registro grave, la limpida esattezza di quello medio, la penetrante intensità di quello acuto fino all'impalpabilità di quello sovracuto. Originariamente scritto proprio per flauto ed arpa, **Le cygne** appartiene al genere della miniatura musicale in cui Saint-Saëns fu originale maestro alla ricerca di un ideale classico in cui collocare l'identità della musica francese. E classico è anche l'ambito storico della Sonata BWV 1020 di Johann Sebastian Bach, opera problematica sotto il profilo dell'autenticità, ma fornita di pregevoli qualità e concepita in chiave tripartita e nello stile del concerto italiano.

Le très vaste répertoire d'arrangements et d'élaborations des thèmes les plus connus du théâtre est le résultat de l'intérêt pour l'opéra à même d'absorber le goût musical du public italien au XIX^e siècle, et s'étend à la musique de chambre pour créer toute une série de fantaisies, de paraphrases, de variations, etc., destinées à l'exécution au cours des concerts et des soirées. C'est dans ce cadre qu'il faut placer la Fantaisie sur les thèmes du Rigoletto de Verdi et la Fantaisie brillante sur Carmen, où les airs les plus connus des deux mélodrames font l'objet d'une série de variations virtuoses. La pièce de Borne surtout nous frappe par la chaleur entraînante de la mélodie, le contraste passionné du registre grave, la brillante précision du moyen, la pénétrante intensité de l'aigu jusqu'à la finesse du suraigu. Composé à l'origine pour flûte et harpe, Le cygne appartient au genre de la miniature musicale, dont Saint-Saëns fut le maître original à la recherche d'un idéal classique où placer l'identité de la musique française. Le même caractère classique se retrouve dans la Sonate BWV 1020 de Bach, oeuvre problématique quant à son authenticité, mais de grande qualité, conçue dans une forme tripartite et dans le style du concerto italien.





RICCARDO CROCILLA
clarinetto

CARMELO CARLO GIALLOMBARDO
viola

SIMONA COCO
pianoforte

**“Clarinetto e viola:
dal gioco alla fiaba”**



RICCARDO CROCILLA, palermitano, ha studiato al Conservatorio di Genova. Si è perfezionato all'Accademia

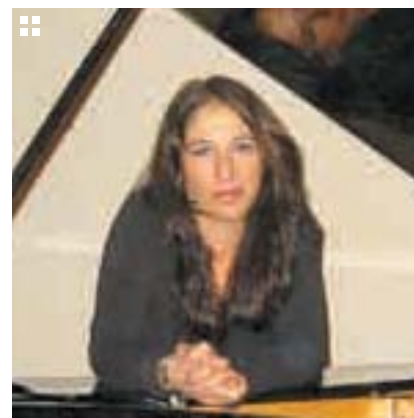
Chigiana di Siena con G. Garbarino, e con T. Friedli alla Scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo. E' vincitore del concorso per primo clarinetto all'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Con il pianista M. Damerini e il violinista C. Rossi forma un trio che si dedica alla musica del '900. Ha inciso per le etichette ARTS, Bongiovanni, Discantica. Ha ottenuto il "Premio Galileo 2000" con il Pentagramma d'Oro, quale giovane promessa del concertismo italiano. Docente ai Corsi di Perfezionamento della Scuola di Musica di Sesto Fiorentino e ai Corsi estivi di Barberino Val d'Elsa, dal 1996 vive a Firenze dove è primo clarinetto solista dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Riccardo Crocilla suona clarinetti YAMAHA.



CARMELO CARLO GIALLOMBARDO, palermitano, si è brillantemente diplomato sotto la guida di Piero Farulli. È stato prima viola dell'Orchestra Giovanile Italiana, "altra prima viola" dell'Orchestra Regionale Toscana ed ha collaborato con il Teatro Comunale di Firenze e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

È membro fondatore del Quartetto Prometeo, con il quale è risultato vincitore della 50ª edizione del Prague Spring International Competition nel 1998 e nell'ambito della stessa occasione il quartetto è stato insignito del premio speciale Bärenreiter.

Ha inciso musiche di F. Pennisi per la BMG Ricordi, brani di Stuppner per Real Sound, musiche di G. Kantscheli per Stradivarius e musiche di S. Sciarino per Zig Zag. E' docente di viola presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Istituto Musicale "Rinaldo Franci" di Siena.



SIMONA COCO, toscana di nascita e formazione culturale, inizia lo studio del suo strumento all'età di cinque anni. Si diploma al Conservatorio di Firenze in pianoforte ed in musica vocale da camera.

E' stata direttore artistico del Concorso Castello della Magione; dirige attualmente l'Associazione Nuovi Orizzonti e il Concorso Glenn Gould. Insegna pianoforte al Liceo Musicale di Arezzo.

Ha registrato per Rai 3, SKY, BD Records, Hollywood e Siena Jazz.

PROGRAMMA

- W. A. Mozart (1756-1791)
Trio in mi bemolle maggiore
K. 498 (Kegelstatt-Trio)
Andante
Minuetto
Rondò: allegretto

- R. Schumann (1810-1856)
Fantasiestücke op. 73
Zart und mit Ausdruck
Lebhaft, leicht
Rasch und mit Feuer

- R. Schumann
Märchenbilder op. 113
per viola e pianoforte
Nicht schnell
Lebhaft
Rasch
Langsam, mit melancholischem Ausdruck

- R. Schumann
Märchenerzählungen
Vier Stücke op. 132
Lebhaft, nicht zu schnell
Lebhaft und sehr markiert
Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck
Lebhaft, sehr markiert

Nell'anno delle celebrazioni per il 250° anniversario della nascita di Mozart non poteva mancare un omaggio a Mozart ed un accostamento ad un altro grandissimo compositore di cui ricorre nel 2006 l'anniversario della scomparsa: Robert Schumann. Storicamente e stilisticamente assai diversi, questi due grandi creatori rivolgono loro attenzione, attraverso alcune opere, al mondo infantile. Mozart, con il Trio K. 498, ci introduce in un'atmosfera familiare con una pagina celeberrima, dolce e cantabile, in cui prevalgono magiche sonorità ed un soffio di sorridente malinconia, che probabilmente fu scritta nel 1786 per gli amici Jacquin e la sua allieva Franziska, in occasione di una chiassosa partita a birilli.

La complessa personalità di Schumann, nel suo incessante ed accidentato itinerario spirituale, affida alla musica la rievocazione melanconica dell'incantato ed ideale mondo infantile, e della dimensione onirica e magica del suo immaginario espressivo. Nascono così i racconti sonori ispirati alla fiaba del 1851 (*Märchenbilder* op. 113) e del 1853 (*Märchenerzählungen Vier Stücke* op. 132) con cui Schumann raffigura valori poetici e narrativi instaurando la più completa libertà romantica nelle varie componenti del discorso musicale.

A l'occasion du 250^e anniversaire de sa naissance, un hommage à Mozart ne pouvait pas manquer, ainsi qu'à celui d'un autre très grand compositeur, dont en 2006 on célèbre le souvenir du décès : Robert Schumann. Très différents du point de vue historique et du style, ces deux grands créateurs nous montrent, à travers leurs oeuvres, l'intérêt pour le monde de l'enfance. Mozart, avec le Trio K. 498, nous introduit dans une atmosphère familiale avec une page célèbre, agréable et chantante, aux sonorités magiques voilées de souriante mélancolie, composée en 1786 pour les amis Jacquin et pour son élève Franziska, à l'occasion d'un bruyant jeu de quilles.

*La personnalité complexe de Schumann, dans son incessant et difficile parcours spirituel, confie à la musique la réminiscence mélancolique du monde de l'enfance, enchanté et idéal, et de la dimension onirique et magique de son imaginaire expressif. C'est ainsi qu'il crée les contes sonores s'inspirant de la féerie de 1851 (*Märchenbilder* op. 113) et de 1853 (*Märchenerzählungen Vier Stücke* op. 132) avec lesquels Schumann représente des valeurs poétiques et narratifs tout en gardant une totale liberté romantique dans les nombreux éléments du langage musical.*





BAIBA SKRIDE

violino

LAUMA SKRIDE

pianoforte



La violinista lettone **BAIBA SKRIDE** è indubbiamente una tra le più promettenti giovani artiste della sua generazione. Nata nel 1981 a Riga, figlia di musicisti, riceve la sua prima lezione di violino all'età di 4 anni. Nel 1995 approda alla Musikhochschule di Rostock (Germania) dove studia con il Professor Petru Munteanu e prende parte ai corsi di perfezionamento di Ruggiero Ricci e Lewis Kaplan. Dopo aver vinto il Concorso Internazionale Reine Elisabeth di Bruxelles (2001), suona con prestigiose orchestre.

Nel 2004 è per la prima volta al Festival di Salisburgo dove tornerà anche per l'edizione 2006. Le stagioni 2005/06/07 includono concerti in Europa con orchestre tra le più prestigiose (Academy of St. Martin in the Fields, Radio Orchestra Lugano, Scottish Chamber, Filarmonica di Copenhagen, Filarmonica Ceca, Orchestre de Paris, Komische Oper Berlin) che toccheranno Francoforte, Berlino, Monaco di Baviera, Salisburgo, Zurigo, Praga, Lugano, Dublino, Budapest. Una tournée con la Tonkünstler Orchester Hannover è culminata nell'aprile 2006 con il debutto alla Musikverein di Vienna con il concerto di Brahms. È inoltre prevista una nuova tournée in Giappone con la Tokyo Symphony diretta da Mikko Franck, oltre a una tournée in Australia. Negli Stati Uniti debutterà con la Philadelphia Orchestra e tornerà a suonare con la San Francisco Symphony e la Los Angeles Chamber Orchestra.

La musica da camera occupa un posto molto importante nella carriera di Baiba Skride. Tra i suoi partner regolari c'è la sorella **LAUMA SKRIDE**, premiata in alcuni Concorsi Internazionali quali: "Maria Canals" in Spagna, "Valentino Bucchi" in Italia. Nel gennaio 2000 Lau-

ma riceve il Premio speciale al Concorso Internazionale di Musica Unisa di Pretoria (Sudafrica).

Nel 2005 sono usciti per la SONY Classical due CD di B. Skride: uno per violino solo con musiche di Ysaye, Bartok e Bach; uno con la Kammerorchester C. Ph. E. Bach, con brani di Mozart, Schubert e M. Haydn, entrambi accolti calorosamente dalla critica. Due nuovi CD saranno realizzati nel corso del 2006. Baiba Skride suona uno Stradivari "Wilhelmj" (1725) messo generosamente a disposizione dalla Nippon Music Foundation.



PROGRAMMA

- W. A. Mozart (1756-1791)
*Sonata per violino e pianoforte
in si bemolle maggiore K. 454*
Largo
Allegro
Andante
Rondò (Allegretto)

- L. van Beethoven (1770-1827)
*Sonata per violino e pianoforte
in mi bemolle mag. op. 12 n. 3*
Allegro con spirito
Adagio con molta espressione
Rondò (Allegro molto)

- N. Paganini (1782-1840)
*Introduzione e variazioni su
"Nel cor più non mi sento"
di Paisiello per violino solo
M.S. 44*

- M. Ravel (1875-1937)
*Sonata n. 2 per violino
e pianoforte in sol maggiore*
Allegretto
Blues
Perpetuum mobile

- M. Ravel
Tzigane
Lento quasi cadenza
Allegro
Meno vivo grandioso (Accelerando)
Grandioso

Il percorso sonoro proposto da questo programma inizia con la Sonata in si bemolle maggiore K. 454 di Wolfgang Amadeus Mozart, composta nel 1784 per la violinista mantovana Regina Strinasacchi, che la suonò accompagnata da Mozart al pianoforte in occasione del suo debutto a Vienna. Il contributo di Mozart alla letteratura per violino e pianoforte fu determinante, soprattutto per il fatto di aver creato, anche in questo genere di composizione da camera, una serie di capolavori nei quali il pianoforte e il violino dialogano modernamente con parità d'importanza nell'ambito di una concezione squisitamente concertante. Il tono virtuosistico e l'ampiezza del respiro espressivo di questa pagina si ritrovano amplificati nella Sonata beethoveniana, di stile brillante, che guarda a Mozart soprattutto nel rondò, caratterizzato da un efficacissimo dialogo tra i due strumenti in un'atmosfera di incalzante finale. Le variazioni di Paganini sulla celebre aria de **La bella molinara** di Paisiello segnano un momento importante nell'orizzonte espressivo del violino, amplificato da audacie tecniche impensabili all'epoca, che trovano per tutto l'Ottocento fondamentali applicazioni ed all'inizio del XX secolo sfociano nel complesso e raffinato microcosmo sonoro di Maurice Ravel, sospeso tra classicismo e modernità.

*Le parcours sonore que propose ce programme débute par la Sonate en si bémol majeur K. 454 de Wolfgang Amadeus Mozart, composée en 1784 pour Regina Strinasacchi, violoniste de Mantoue, qui l'exécuta accompagnée de Mozart au piano à l'occasion de ses débuts à Vienne. L'apport de Mozart à la littérature pour violon et piano fut déterminante, à cause surtout de la création, dans ce genre de composition de chambre aussi, d'une série de chefs d'oeuvre où le piano et le violon dialoguent de façon moderne et paritaire au sein d'une conception concertante. La virtuosité et l'ampleur expressive de cette page sont amplifiées dans la Sonate de Beethoven, au style brillant, qui s'inspire de Mozart dans le rondeau, caractérisé par un efficace dialogue entre les deux instruments dans une atmosphère de final pressant. Les variations de Paganini sur le célèbre air de **La bella molinara** de Paisiello marquent un moment important dans l'horizon expressif du violon, amplifié par la technique audacieuse adoptée au cours du XIX^e siècle et qui, au début du XX^e siècle aboutira au microcosme sonore difficile et raffiné de Maurice Ravel, à mi-chemin entre classicisme et modernité.*

www.sonyclassical.de/baibaskride/





STRANGE FRUIT in "THE SPHERES"

In caso di maltempo lo spettacolo
è rinviato al giorno successivo



Henry Krul



Colin Boggaars

STRANGE FRUIT è una sorprendente compagnia australiana di teatro di strada diretta da Roderick Poole, che vanta un'ottima fama internazionale, specializzandosi in spettacoli dal considerevole impatto visivo su pertiche a quattro metri e mezzo dal suolo.

In questi ultimi 11 anni Strange Fruit, grazie all'unicità delle performance che combinano danza, circo e spettacolo, ha presentato le sue creazioni in almeno 250 festival internazionali ed eventi in oltre quaranta paesi dell'Europa, Asia, Nord America, America Latina, Medio Oriente, Africa e Australia. Nata con la creazione *The Field* in occasione del Melbourne Festival, la compagnia ha ricevuto il "Myer Performing Arts Award", il "Silver Trophy" al Daidogei World Cup, (Giappone, 1999 e 2000) e il "Premio Del Pubblico" (Spagna, 2003).

THE SPHERES usa le immancabili pertiche flessibili di 4 metri di altezza e luminose sfere giganti da cui emergono gradatamente i 7 interpreti. L'esecuzione sublime e riverente, affronta il tema della creazione, della vita, attraverso lo sguardo al tempo stesso fantastico, poetico e umano caratteristico della compagnia: dal miracolo della nascita, alla scoperta delle leggi della fisica, *The Spheres* svela il rapporto tra l'umanità e il pianeta Terra.

"La piazza si trasforma e tutti guardano verso l'alto ai corpi ondeggianti nelle 7 enormi sfere... e ogni sera il pubblico aumenta smisuratamente"

THE AGE (Australia)

"...come statue viventi che lievitano tra la terra e il cielo... La loro testa oscilla vicino al sole... producendo luminose, eclettiche immagini che rendono omaggio a Michelangelo, Mary Poppins, Follon e Magritte".

NORD ECLAIR (France)

SABATO 22 luglio 2006

ore 20.30 APERITIVO

ore 21.30 inizio spettacolo

Castello Reale di Sarre
Giardino

PROGRAMMA

■ THE SPHERES

Musica originale:
Not Drowning Waving,
co-fondatore John Phillips

■ ACROBATI

Darren Carmichael
Kathryn Jamieson
Nancy Sposato
Jy Hildred
Sally Hederics
George Filev
Emma Waite

Le sfere giganti, metafora della forma molecolare, del principio della vita, dell'embrione, sono arroccate nel cielo come astri luminosi. Ad un tratto iniziano a rumoreggiare in modo sempre più evidente e caotico. Appaiono degli esseri umani ancora in stato fetale, raggrinziti ed indifesi. Poi, improvvisamente, il tono cambia: questi esseri umani, già diventati grandi, discutono, si corteggiano, si accoppiano. Ma al desiderio sociale presto si sostituisce la voglia di solitudine, la necessità di costruire un proprio mondo; come stiliti, isolati nell'ascesi, si issano al di sopra del loro globo, prima di scoprire l'ebbrezza della libertà e darsi alla fuga. Al centro c'è IL BAMBINO, occhio innocente che contempla il confuso, comico scontro dei personaggi che lo circondano, ovvero LA DIAVOLESSA, L'UOMO ADDORMENTATO, IL CLOWN, LA PRINCIPESSA, LA CACCIATRICE, L'AMANTE.

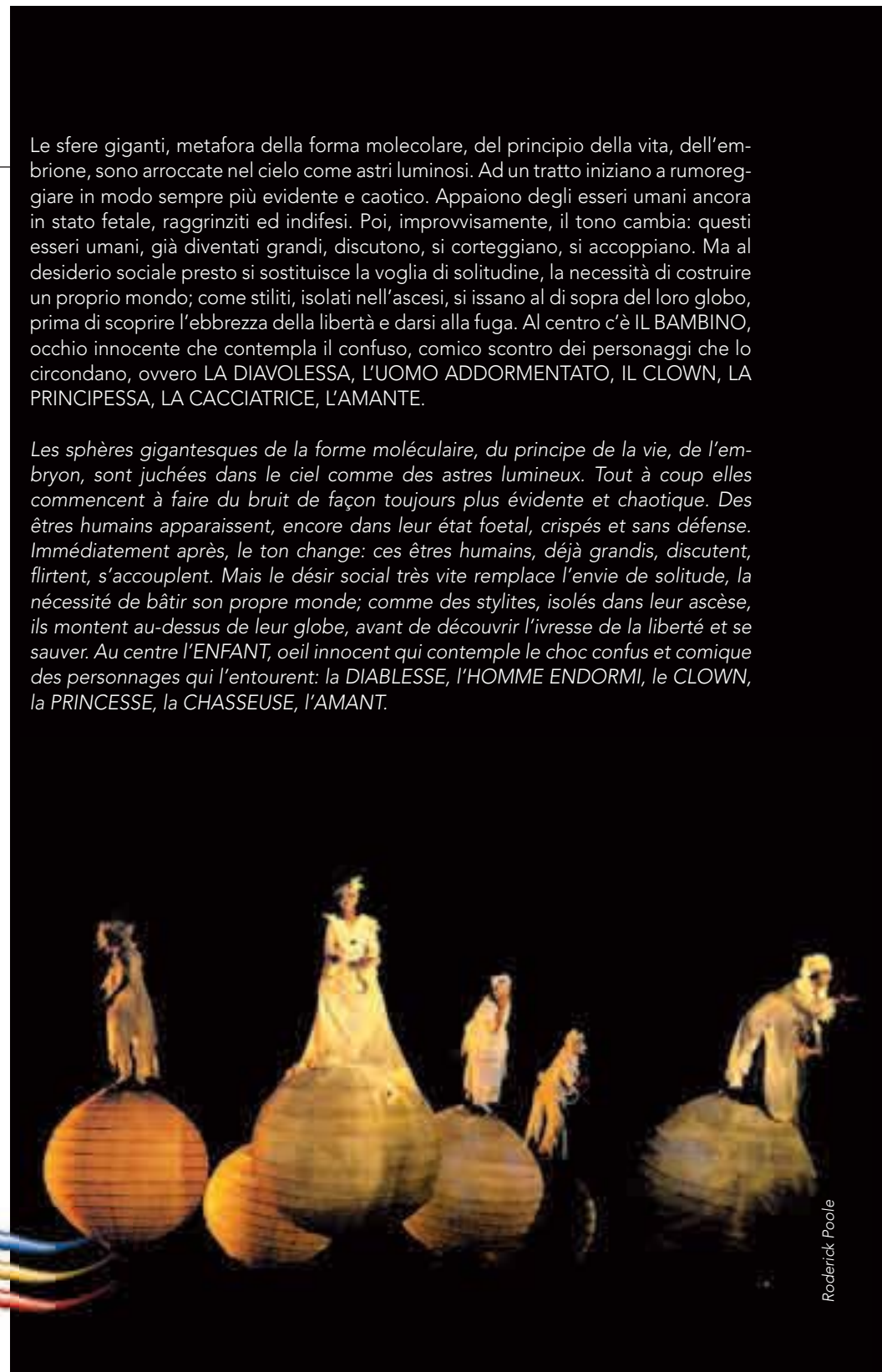
Les sphères gigantesques de la forme moléculaire, du principe de la vie, de l'embryon, sont juchées dans le ciel comme des astres lumineux. Tout à coup elles commencent à faire du bruit de façon toujours plus évidente et chaotique. Des êtres humains apparaissent, encore dans leur état foetal, crispés et sans défense. Immédiatement après, le ton change: ces êtres humains, déjà grands, discutent, flirtent, s'accouplent. Mais le désir social très vite remplace l'envie de solitude, la nécessité de bâtir son propre monde; comme des stylites, isolés dans leur ascèse, ils montent au-dessus de leur globe, avant de découvrir l'ivresse de la liberté et se sauver. Au centre l'ENFANT, oeil innocent qui contemple le choc confus et comique des personnages qui l'entourent: la DIABLESSE, l'HOMME ENDORMI, le CLOWN, la PRINCESSE, la CHASSEUSE, l'AMANT.



**ARTS
VICTORIA**



www.strangefruit.net.au



Roderick Poole



NOA ACOUSTIC BAND & SOLIS STRING QUARTET

In caso di maltempo il concerto si terrà presso il Forum Sport Center di Courmayeur



MARTEDÌ
25 luglio 2006
ore 21.30
Castello Reale di Sarre
Giardino

Nata a Tel Aviv da genitori yemeniti, sin dall'età di un anno e sino a 17 anni, **NOA** vive a New York dove frequenta la Performing Art School, frequentando le lezioni di danza di Martha Graham e ascoltando i suoi "miti" musicali: Paul Simon, James Taylor, Joni Mitchell. A 17 anni decide di visitare Israele per la prima volta : è un viaggio alla ricerca delle radici, è un viaggio che cambierà la sua vita.

Incontra un giovane laureando in medicina (oggi suo marito) per amore del quale decide di ritornare definitivamente nel suo Paese natale, anche se così dovrà assolvere (come tutte le donne israeliane) al servizio militare. E' sotto le armi che la giovane Achi-noam Nini (questo il suo vero nome) comincia a cantare in pubblico e al tempo stesso si iscrive alla Rimon School di Tel Aviv per perfezionare i suoi studi di piano e di chitarra.

Alla Rimon School viene notata da uno dei fondatori della scuola, il chitarrista Gil Dor, allievo di Pat Metheny ed anche musicista di un gruppo di Al Di Meola, che le propone un primo "vero" concerto in duo al Festival Jazz di Eilat nel 1990.

Nel 1992 fa le sue prime apparizioni in Europa, prima in Sicilia e poi al New Morning di Parigi.

Gil Dor presenta Noa al suo maestro e amico Pat Metheny, che decide di produrre il primo album internazionale NOA, distribuito dalla Geffen, che ottiene ottimi riconoscimenti ovunque.

Nell'ottobre del 1994 viene invitata a cantare *l'Ave Maria* in Piazza San Pietro davanti al Santo Padre e ad una folla di 100.000 fedeli, in mondovisione.

E' la prima volta che un'artista ebrea canta davanti al Papa cattolico, l'effett-

to mediatico è enorme, il mondo scopre non solo le qualità artistiche della cantante isareliana, ma anche le sue idee politiche in merito all'eterna querelle con i palestinesi.

Noa è l'unica artista israeliana che sin dal 1993, prima di ogni accordo di pace, viene invitata ai festival palestinesi come quello di Nazareth, e non nasconde la sua idea favorevole alla nascita dello Stato di Arafat. Queste posizioni le attireranno anche l'ira degli ambienti ebraici ortodossi nel suo Paese, dopo l'apparizione davanti al Pontefice. Non per caso viene minacciata dall'assassino di Rabin al processo (Noa cantava sul palco la stessa sera della morte del leader israeliano).

Per queste ragioni il percorso artistico di Noa sarà sempre intrecciato con le vicende politiche del Medio-Oriente e la giovane, minuta donna yemenita diverrà sempre più un punto di riferimento del movimento pacifista israeliano.

Ospite internazionale al Festival di Sanremo ed artista in gara nella recente edizione 2006, Noa è la voce di Esmeralda nel disco dell'omonimo musical *Notre Dame de Paris* di Riccardo Cocciante, prima di scrivere il testo del tema del film *La vita è bella*, su musiche di Nicola Piovani e su suggerimento dello stesso e di Roberto Benigni.

Il 2000 è anche l'anno del secondo incontro col Papa al 1 maggio di Tor Vergata ed è anche l'anno del suo album *Blue Touches Blue*, nel quale duetta con Miguel Bosé.

Il 16 ottobre 2003 a Roma, nell'ambito dell'annuale appuntamento mondiale contro la fame nel mondo, promossa dalla FAO-ONU, Noa riceve l'alta onorificenza di Ambasciatrice FAO nel mondo.

❑❑ **NOA**
voce

❑❑ **GIL DOR**
chitarre

❑❑ **ZOHAR FRESCO**
percussioni

❑❑ **GERARDO MORRONE**
viola

❑❑ **ANTONIO DI FRANZIA**
violoncello

❑❑ **LUIGI DE MAIO**
violino

❑❑ **VINCENZO DI DONNA**
violino

❑❑ **Gadi Reik**
fonico di sala

❑❑ **Shai Shoham**
fonico di palco

❑❑ **Gur Ziv**
datore luci

Produzione



& Blu Music Communication

www.noasmusic.com

Interamente in acustico, il concerto ripercorre i brani contenuti nel doppio album e Dvd usciti a marzo **Live in Israel**, prodotto dalla Universal.

Si tratta di un viaggio tra i brani più significativi dell'artista israeliana degli ultimi 12 anni, ripresentati con nuovi arrangiamenti e con alcune novità non presenti nell'album, cioè brani inediti che faranno parte del prossimo album di Noa.

L'incontro di Noa con il Solis String Quartet è avvenuto nel 2003 in occasione di un concerto a Napoli della band. Da incontro occasionale, la collaborazione tra Noa e i quattro musicisti napoletani si è da subito trasformata in una piena attività, non solo in tournées in tutto il mondo, ma anche sul versante discografico.

Infatti, il prossimo progetto della band è un disco interamente dedicato alle grandi canzoni napoletane, dal '600 ai primi anni del secolo scorso, nel quale Noa canterà interamente in napoletano.

*Entièrement acoustique, ce concert nous présente les pièces du double album et du Dvd **Live in Israel** parus au mois de mars pour Universal. Il s'agit d'un itinéraire parmi les chansons de l'artiste israélienne depuis ces douze dernières années, représentées avec de nouvelles élaborations et auxquelles s'ajoutent des morceaux du prochain disque de Noa.*

La rencontre de Noa avec le Solis String Quartet a eu lieu en 2003 à l'occasion d'un concert à Naples et tout de suite elle s'est transformée en une grande collaboration, avec de tournées dans le monde entier et des activités dans le domaine discographique. Le prochain projet de la band est un disque entièrement dédié aux plus célèbres chansons napolitaines, du XVII^e au XX^e siècle, où Noa chantera en napolitain.





TANGO METROPOLIS

Idea originale
DANIEL BINELLI
PILAR ALVAREZ
CLAUDIO HOFFMANN
Arrangiamenti
e direzione musicale
DANIEL BINELLI

In caso di maltempo lo spettacolo
è rinviato al giorno successivo

La **COMPAGNIA TANGO METROPOLIS** si è formata nel 2000 e ha sostenuto molte tournées in tutto il mondo; tra le più importanti si segnalano il tour in Giappone nel 2002, in Francia e Portogallo nel 2003, negli USA e in Germania nel 2004, in Spagna e Canada nel 2005. La compagnia è diretta dai coreografi Pilar Alvarez e Claudio Hoffmann. Gli altri componenti della compagnia, tutti argentini, sono ballerini di comprovata esperienza internazionale e hanno fatto parte, oltre che di Tango Metropolis, anche di altri spettacoli di tango: Fabián Irusquibelar, Alejandra Barboza, Omar Cáceres, Verónica Vidán, Estanislao Her-

rera, Noelia Solderas, Orlando Farías.

DANIEL BINELLI, bandoneonista, compositore, arrangiatore e direttore musicale di importanza internazionale, fu per dieci anni membro dell'orchestra di Osvaldo Pugliese. Nel 1989 fu chiamato da Astor Piazzolla per fare parte del suo Sexteto Nuevo Tango, con cui realizzò tournées in Europa e in America. È stato direttore musicale, bandoneon solista e

arrangiatore del gruppo Tango x 2 tra il 1990 e il 1997. Insieme a Hugo Romero, ha formato il duo con il quale ha inciso 2 CD, registrati in Argentina e Giappone. Dirige il gruppo Daniel Binelli Quintetto, con il quale ha accompagnato la cantante italiana Milva in numerosi concerti in Giappone, Europa e America. Insieme hanno interpretato opere di Piazzolla e dello stesso Binelli registrando il CD *Milva e el tango de Astor Piazzolla*.



■ DANIEL BINELLI bandoneon

■ ORCHESTRA
HYPERION ENSEMBLE

Valerio Giannarelli *violino*
Gloria Clemente *pianoforte*
Danilo Grandi *contrabbasso*
Nicola Toscano *chitarra*
Bruno Fiorentini *flauto*

■ DIREZIONE E COREOGRAFIE

Pilar Alvarez
Claudio Hoffmann
Marijò Alvarez

■ BALLERINI

Claudio Hoffmann
e Pilar Alvarez
Marijò Alvarez
Fabiàn Irusquibelar
Veronica Vidàn
Estanislao Herrera
e Judit Aberastain
Fernando Jimenez
Alejandra Barboza
Omar Caceres
Noelia Solderas
Orlando Farias

COSTUMI Maria Sanz

LUCI Anibal Corrado

SCENOGRAFIA

Tristan Mur
Anibal Corrado

STAGE DESIGN

Tristán Mur • Lighting: Anibal Corrado/
Jesús Escosa • Sound engineer: Pello
Perez Olaskoaga • Costumes: María
Sanz • Ballet Consultant: Margarita Ter-
ragno • Tango Consultant: Pablo Pu-
gliese • Folklore Consultant: Mario Bu-
stos • Photographer: Carlos Vizzotto/
Tetsu Maeda • Production Assistant:
Gustavo García Mendy • Stage Mana-
ger: Diego Perezagua Noelia Solderas
Orlando Farias.

www.tangometropolis.com



Tango Metropolis è un moderno ed originale musical di Tango. Affascinante e magico percorso dalle origini del tango sino all'attualità. Presenta i multiformi personaggi della **noche porteña**, a volte ostili, a volte intriganti. Humour, nostalgia e scene sensuali che ricreano lo stile, i sentimenti, le atmosfere e i colori di cento anni di Tango: le tipiche **carreras** al Jockey Club; storie d'amore, incontri e disillusioni; momenti intensi di passione e seduzione. Il **bandoneon** diventa il protagonista assieme ai ballerini, modulando con le sue note melanconiche, forti, i movimenti delle coppie: la grazia del **candombe**, l'eleganza e la sensualità del tango, la nostalgia della **milonga**, il romanticismo del **Vals**, il temperamento e la forza del tango contemporaneo.

*Tango Metropolis se veut un Musical, moderne et original, sur le tango. Un parcours séduisant et magique, à partir des origines jusqu'à l'actualité. Il présente les différents personnages de la **noche porteña**, parfois hostiles, parfois intrigants. Humour, nostalgie dans les scènes sensuelles qui récréent le style, les sentiments, les atmosphères et les couleurs d'un siècle de tango: les **carreras** typiques au Jockey Club; histoires d'amour, de rencontres et de déception; moments intenses de passion et de séduction. Le **bandoneon** devient le protagoniste avec les danseurs, en modulant avec ses notes mélancoliques et fortes à la fois, les mouvements des couples: le charme du **candombe**, l'élégance et la sensualité du tango, la nostalgie de la **milonga**, le romantisme du **vals**, le tempérament et la force du tango contemporain.*





YURI BUENAVENTURA ORCHESTRA

“Festa con Salsa!”

In caso di maltempo il concerto si terrà presso il Forum Sport Center di Courmayeur

«Un jour, Jacques Brel
a tout abandonné
pour partir en Polynésie.
Il était à la recherche
du sud.
Du Sud, c'est à dire
de moi.»

Yuri Buenaventura

YURI prende il suo nome da quel paradiso naturale dov'è nato che è l'isola tropicale di BUENAVENTURA (Colombia), il grande porto sulla costa pacifica della Colombia, “la zona del paese più vicina alle radici africane”, come dice lui stesso. Trasferitosi in Francia all'inizio degli anni '90 per studiare scienze economiche a Nanterre, per sbarcare il lunario inizia la sua “carriera musicale” suonando le percussioni nella metropolitana ma, divenuto ben presto corista dei Mambomania, in pochi mesi è uno dei cantanti più quotati della Parigi latina.

Tra varie vicissitudini, incide il suo primo disco solista nel 1996 *Herencia africana*, sul quale troviamo *Ne me quitte pas*, la famosa canzone di Jacques Brel, in versione salsa-bolero, la hit che gli ha permesso di incidere l'album e che viene trasmessa in heavy rotation da Remy Kolpa Koupoul dalle frequenze di Radio Nova. E' un successo strepitoso che permette a Yuri di diventare il primo cantante salsa ad ottenere il disco d'oro in Francia.

Nel 1999 esce il film diretto da Joyce Sherman Boñuelle (figlia del celebre regista spagnolo) *Salsa*, che riscuote un enorme successo in Francia e viene distribuito mondialmente e arriva in molti paesi tra cui l'Italia. Yuri ha una parte fondamentale nella colonna sonora di cui interpreta tra le altre cose la canzone che porta lo stesso titolo del film.

Nel 2000 esce il suo CD dal titolo palindromo *Yo soy*, che è una dichiarazione di appartenenza alla razza umana, come individuo e in difesa del diritto di ogni essere umano di venire trattato con rispetto e dignità; l'album di grande successo internazionale contiene la

stessa traccia del film *Salsa*, oltre alla cover di *Your song* (di Elton Jhon) e a molti altri azzecatissimi “temas” (si pensi ad esempio a *Salsa Raï* programmatissima nelle nostre notti latine per molti mesi consecutivamente).

Seguiranno l'album *Vagundo*, in cui la salsa ortodossa (registrata a Portorico) coabita con esperienze ibride: l'incontro del tango e dei tropici. A Portorico incide il suo duetto con Cheo Feliciano, una delle mitiche voci della Fania All Stars, e a Parigi da vita ad alcuni brani dove il bandoneon del tango incontra i ritmi caraibici e le percussioni creando un clima particolare, profondamente originale.

Segue a questo album il suo primo “best of” *Lo mejor*, e a settembre 2005 il suo ultimo album *Salsa Dura*.





*Salsa Dura nous ramène à Cali, dans l'ouest de la Colombie, région où Yuri a grandi et formulé des rêves aujourd'hui exaucés. Là où vit sa famille et d'où ses musiciens sont originaires. Une équipe construite avec tant de soin qu'elle n'a guère changée depuis ses débuts. C'est à ce sens du collectif que se réfère **Salsa Dura**. On y célèbre une unité du corps et de l'esprit se traduisant ici par une frénésie construite, une folie fusionnelle et maîtrisée des rythmes, des cuivres, du piano, du chant... Yuri, personnalité intense, donne ainsi souvent l'impression d'être chargé d'une mission, se tenant prêt à tous les sacrifices pour l'accomplir. Et jamais cette image de lui-même n'aura trouvé meilleur reflet que dans les chansons d'amour, toutes splendides, de ce nouvel album. Son domaine sentimental personnel se voit par ailleurs souvent inondé par la mélancolie et la gravité. Comment concevoir pareille gravité sur un disque, au demeurant très divertissant, sans l'accompagner d'une absolue sincérité ? Ce que dégage l'écoute de celui-ci, c'est précisément un fort désir de vérité, un refus intense, continu, de l'artifice, du bluff, du faux-semblant. Ainsi Yuri revient-il non seulement avec son meilleur album à ce jour, le plus riche en musiques et en sentiments, il revient surtout aussi avec plus de profondeur et d'humanité.*

www.yuribuenaventura.com.fr





JOAQUIN ACHUCARRO

pianoforte

Nato a Bilbao, in Spagna, **JOAQUIN ACHUCARRO** svela precocemente il suo talento per la musica.

Vince due dei più importanti premi in Spagna, frequenta la prestigiosa Accademia Chigiana di Siena. Si aggiudica il Premio Gontaut Biron a Parigi, la Prima Medaglia al Concorso Internazionale di Ginevra e il Primo Premio al Concorso Internazionale Viotti. Dopo aver vinto il Concorso internazionale di Liverpool nel 1959 debutta a Londra con la London Symphony Orchestra.

Nel 1996, per espresso desiderio del compositore, Joaquin Achucarro ha completato e registrato per la Sony Classical la sua revisione del Concerto per pianoforte di Joaquin Rodrigo, pubblicata poi dalle Ediciones Rodrigo. Questa registrazione si aggiunge alla sua vasta discografia, che annovera le incisioni di Goyescas di Granados (che si sono aggiudicate vari premi) per la RCA e dell'opera completa per pianoforte di De Falla, ristampate per la terza volta nel 1996 dalla BMG Ariola. Oltre che per la SONY e la BMG-RCA, Achucarro ha registrato per Masters of Art, Etnos,

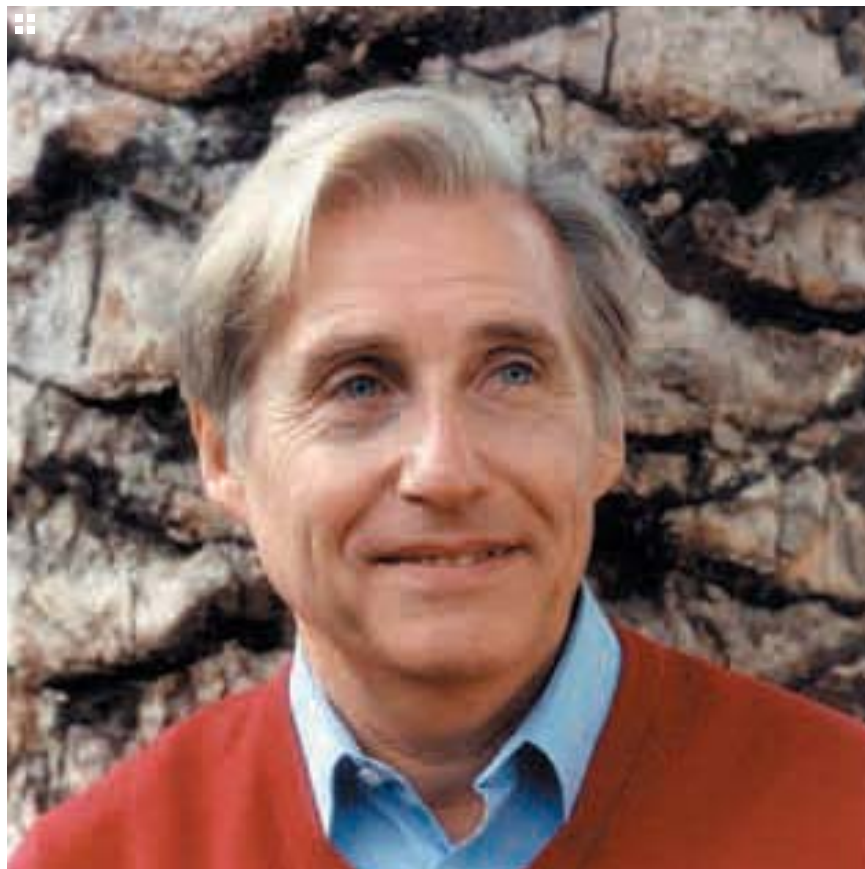
Yamaha Disklavier, Telefunken.

Dal 1998 ha effettuato tre registrazioni per la nuova etichetta ENSAYO, di cui una con il titolo *La Nuit* e le altre due con opere di Brahms, Ravel.

Dal settembre 1989 è titolare della cattedra Joel Estes Tate presso la Southern Methodist University di Dallas (USA). E' anche docente ai corsi estivi internazionali dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Nella sua Patria, la Spagna, ha ricevuto le due massime onorificenze nel

campo artistico: nel 1992 il Governo Spagnolo lo ha insignito del Premio Nacional de Musica e nel 1996 il Re Juan Carlos gli ha attribuito la Medaglia d'Oro delle Belle Arti. Nel 1997 ha ricevuto il Premio Larios for Musical Excellence e ha suonato all'inaugurazione del Museo Guggenheim di Bilbao. E' stato inoltre nominato dall'UNESCO "Artist For Peace 2000" e nel 2003 il Re Juan Carlos gli ha consegnato la Gran Croce per Meriti Civili.



PROGRAMMA

- ❑ L. van Beethoven (1770-1827)
Sonata in la bem. magg. op. 110
Moderato cantabile molto espressivo
Allegro molto
Adagio ma non troppo
Fuga: Allegro, ma non troppo

- ❑ J.S. Bach -F. Busoni (1866-1924)
Toccatà in do maggiore
-

"INTORNO A GRANADA"

- ❑ I. Albeniz (1860-1909)
Granada
- ❑ C. Debussy (1862-1918)
La puerta del vino
- ❑ I. Albeniz
El Albaicin (da Iberia)
- ❑ C. Debussy
Soirée dans Grenade
- ❑ M. de Falla (1876-1946)
Hommage a C. Debussy
- ❑ M. de Falla
Fantasia bética

Pagina di grande respiro, e tra le più intensamente soggettive e personali di Beethoven, la Sonata op. 110, pur nella sua complessa architettura formale, svela nella sequenza dei suoi movimenti il fiducioso ottimismo nella ragione, "trionfante, non senza sforzo ed affanno, dall'oscuro, profondo lago delle passioni e del destino". Ad un primo tempo improntato alla "seconda semplicità" dei grandi creatori, si oppone uno **Scherzo** di sapore schumanniano che, agganciando senza soluzione di continuità la terza parte della Sonata, mostra uno dei momenti più sconvolgenti dell'invenzione beethoveniana: un recitativo che trova nella fuga l'imperativo razionale dell'azione creatrice.

Razionalità, virtuosismo ed originalità caratterizzano l'opera di Ferruccio Busoni, protagonista della sua epoca come pianista, soprattutto, ma anche come autore e trascrittore autorevole, alla ricerca di una rinnovata purezza espressiva, che muove dai classici per approdare ad una nuova oggettività.

Colori, atmosfere, ritmi e suoni iberici sono gli ingredienti principali dei brani di Albeniz, Debussy e de Falla, che, ispirati da suggestioni ed immagini extramusicali, approdano ad una sigolare quanto fantastica evocazione sonora, di stampo impressionista, filtrata attraverso un costante impegno costruttivo ed un sapiente e prezioso utilizzo del linguaggio armonico di fine Ottocento.

Page de grande envergure, parmi les plus intensément subjectives et personnelles de Beethoven, la Sonate op. 110, dans son architecture complexe et formelle nous dévoile l'optimisme confiant dans la raison "trionphante, non sans effort et inquiétude, sur le lac sombre et profond des passions et du destin". A un premier mouvement caractérisé par la "seconde simplicité" des grands créateurs, s'oppose un Scherzo de saveur schumannienne qui, enchaînant sans interruption la troisième partie de la Sonate, nous montre un des moments parmi les plus bouleversants de l'invention beethovenienne: un récitatif qui retrouve dans la fugue l'impératif rationnel de l'action créatrice.

Razionalità, virtuosità ed originalità caratterizzano l'opera di Ferruccio Busoni, protagonista della sua epoca in qualità di pianista, ed eccellente autore e trascrittore, alla ricerca di una purezza d'espressione rinnovata, che, a partire dai classici, perviene ad una nuova oggettività.

Les couleurs, les rythmes et les sons ibériques sont les ingrédients principaux des pièces de Albeniz, Debussy et de Falla qui, inspirés de suggestions et d'images extramusicales, atteignent une singulière et fantastique évocation sonore, de genre impressionniste, filtrée à travers l'engagement constant du point de vue de la construction artistique et de l'emploi précieux et rigoureux du langage harmonique de la fin du XIX^e siècle.





**IL COMUNE
DI SARRE
RINGRAZIA**

FONDAZIONE CRT



«L'ARCA»
CONSULENZA ASSICURATIVA

SANPIERO



C.V.A. S.p.A.
Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.



SOCIETÀ ENERGETICA AOSTANA



Auto Centauro
Mercedes-Benz

Angelini
Impresa edile

IMPRESA EDILE

**MONTROSSET
ALFONSO**

Besenval
CORRADO
MOVIMENTO TERRA
COSTRUZIONI EDILI E STRADALI



Azienda agricola
LES CRETES
di Costantino Charrière & C. s.n.c.
Vins de montagne

IMPRESA EDILE
LAMA 2000
di De Luca Gino & C.

BIEN FAIRE
Costruzioni edili



EDILDUECI s.r.l.

IMPRESA ARTIGIANA IMPIANTI ELETTRICI
GUYON PELLISSIER OSVALDO & C.



RISTORANTE
ANCIEN
BRACONNIER

I tappeti sono forniti da:



MICHELANGELO DUE
TAPPETI PERSIANI